



Decreto Dirigenziale n. 56 del 16/04/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 92 - STAFF - Tecnico-amministrativo - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO "AMPLIAMENTO IMPIANTO DI DEPURAZIONE COMPRENSORIALE A SERVIZIO DEI COMUNI DELLA VALLE CAUDINA" - PROPONENTE ALTO CALORE S.P.A. - CUP 8310.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 2011/92/UE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
- b. che con Regolamento n. 12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. [77 del 16 dicembre 2011](#), è stato approvato il nuovo ordinamento e che da ultimo con D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018, pubblicata sul BURC n. 11 del 06/02/2018, le competenze in materia di VIA-VAS-VI sono state assegnate allo STAFF Tecnico Amministrativo 50 17 92 Valutazioni Ambientali;
- c. che con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, è stata revocata la D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 e sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;
- d. che con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che *“nelle more dell’adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015”*;
- e. che al punto 3 del deliberato della citata D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto *“nelle more dell’adozione delle iniziative di cui al punto 1., che le istruttorie di competenza della UOD Valutazioni Ambientali possano essere assegnate, oltre che al personale in servizio presso la citata UOD, al personale all’attualità iscritto alla short list di cui al DD 554/2011 e che ha maturato una adeguata esperienza istruttoria negli ultimi due anni, nonché ad altro personale regionale in servizio presso le Autorità di Bacino regionali, previa accordi con le stesse”*;
- f. che con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto *“Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie”* pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);
- g. che ai sensi dell’art. 23, comma 3 del D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017 alle attività di monitoraggio, ai provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA e ai provvedimenti di VIA adottati secondo la normativa previgente, nonché' alle attività conseguenti si applicano comunque le disposizioni di cui all'articolo 17 del presente decreto;
- h. che l’art. 17 del D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017, sostituisce l’art. 28 del D.Lgs. 152/2006 prevedendo disposizioni in materia di monitoraggio e di verifica di ottemperanza;
- i. che con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017, pubblicata sul BURC n. 83 del 16/11/2017, in recepimento delle disposizioni in materia di Valutazione Ambientale di cui al D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017, sono stati approvati i nuovi *“Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania”*;
- j. che la verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali si attua secondo le modalità di cui al richiamato art. 28 del D.Lgs. 152/2006 e al parag. 7 dei citati Indirizzi Operativi approvati con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017;

CONSIDERATO:

- a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 466084 del 18/07/2018 contrassegnata con CUP 8310, la Alto Calore S.p.A., con sede in Avellino al Corso Europa 41, ha trasmesso istanza di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto di "Ampliamento impianto di depurazione comprensoriale a servizio dei Comuni della Valle Caudina";
- b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata al dott. Filippo Silvestre, funzionario dello STAFF 50 17 92;
- c. che con nota prot. reg. n. 492947 del 30/07/2018, trasmessa a tutte le Amministrazioni e agli Enti Territoriali potenzialmente interessati a mezzo pec del 30/07/2018, è stata data comunicazione - ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - dell'avvenuta pubblicazione dello Studio Preliminare Ambientale e dei relativi allegati, stabilendo in giorni 45 dal ricevimento di detta comunicazione il termine per la presentazione di eventuali osservazioni;
- d. che non sono state acquisite osservazioni;
- e. che, su specifica richiesta prot. reg. n. 627681 del 05/10/2018, la Alto Calore S.p.A. ha trasmesso integrazioni tecniche acquisite al prot. reg. n. 109474 del 18/02/2019 e n. 140814 del 04/03/2019;

RILEVATO:

- a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 14/03/2019, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra funzionario, si è espressa come di seguito testualmente riportato:

"Atteso che gli interventi di progetto, volti al miglioramento dell'attuale livello di efficienza del servizio depurativo erogato al territorio, comportano un miglioramento qualitativo dell'effluente depurato rispetto allo stato attuale, determinando una maggior tutela del corpo idrico ricettore.

Valutato lo studio preliminare ambientale, tenuto conto dei criteri pertinenti elencati nell'allegato V alla Parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., si ritiene che l'intervento non produca impatti ambientali significativi e negativi sul territorio interessato e conseguentemente si propone di escludere il progetto dall'assoggettamento alla procedura di valutazione di impatto ambientale, con condizioni ambientali:

La Commissione, sulla scorta dell'istruttoria condotta dal dott. Silvestre e della proposta di parere, decide di escludere l'intervento dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, con le seguenti condizioni ambientali:

N.	CONTENUTO	DESCRIZIONE
1	MACROFASE	ANTE OPERAM, POST OPERAM
2	NUMERO CONDIZIONE	N.1
3	AMBITO DI APPLICAZIONE	MONITORAGGIO AMBIENTALE, RUMORE E VIBRAZIONI
4	OGGETTO DELLA CONDIZIONE	PER LA CONDIZIONI ANTE OPERAM È STATO ESEGUITO UN RILIEVO FONOMETRICO NEL PERIODO DIURNO CON VALORI TUTTI INFERIORI A 65 dB(A), E NEL PERIODO NOTTURNO CON VALORI INFERIORI A 55 dB(A) E QUINDI AMPIAMENTE RISPETTATI I VALORI CONTENUTI NEL PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA RELATIVAMENTE ALL'AREA DI INTENSA ATTIVITA' UMANA - IV CLASSE NEL QUALE RICADE IL RICETTORE OGGETTO DI INDAGINE; PER LA CONDIZIONE POST OPERAM È STATO, INOLTRE, ESEGUITO UNO STUDIO PREVISIONALE I CUI VALORI, RIPORTATI IN DETTAGLIO NEL CAPITOLO 5.6.5, SONO TUTTI INFERIORI A

		QUELLI DI LEGGE. INOLTRE SARÀ CONDOTTA UNA MISURAZIONE ACUSTICA DOPO L'ENTRATA IN FUNZIONE DELLA NUOVA LINEA AL FINE DI VERIFICARE L'ESATTEZZA DELLA RILEVAZIONE PREVISIONALE.
5	TERMINE PER L'AVVIO DELLA VERIFICA DI OTTEMPERANZA	ENTRO 6 MESI DALLA MESSA IN ESERCIZIO DELL'IMPIANTO
6	SOGGETTO DI CUI ALL'ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS 152/2006 INDIVIDUATO PER LA VERIFICA DI OTTEMPERANZA	AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE AMBIENTALE CAMPANIA: 1)DIREZIONE GENERALE PEC DIREZIONEGENERALE.ARPAC@PEC.ARPACAMPANIA.IT 2)DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI SALERNO PEC ARPAC.DIPARTIMENTOAVELLINO@PEC.ARPACAMPANIA.IT

N.	CONTENUTO	DESCRIZIONE
1	MACROFASE	ANTE OPERAM, POST OPERAM
2	NUMERO CONDIZIONE	N.2
3	AMBITO DI APPLICAZIONE	MONITORAGGIO AMBIENTALE, ODORE
4	OGGETTO DELLA CONDIZIONE	RELATIVAMENTE ALLA CONDIZIONE ODORE È STATO CONDOTTO UNO STUDIO PREVISIONALE PER LA CONFIGURAZIONE POST OPERAM ADOTTANDO UN MODELLO MATEMATICO CON UN CODICE DI CALCOLO DENOMINATO AERMOD E PRENDENDO COME RIFERIMENTO I VALORI RIPORTATI NELLA NORMATIVA EMANATA DALLA REGIONE LOMBARDIA. IL MODELLO MATEMATICO HA CONSENTITO DI CALCOLARE IL CONTRIBUTO DI CIASCUNA SORGENTE NEL DOMINIO D'INDAGINE, IN CORRISPONDENZA DI RICETTORI DISTRIBUITI SU UNA GRIGLIA DISCRETA E QUINDI SOMMANDO ALLA FINE GLI EFFETTI. DALLA LETTURA DELLO STUDIO, LE CUI CONCLUSIONI SONO RIPORTATE AL PARAGRAFO 4.34 SI PUÒ AFFERMARE CHE IN CONDIZIONI DI FUNZIONAMENTO NORMALI I VALORI AI RICETTORI NON INDUSTRIALI PIÙ PROSSIMI ALL'IMPIANTO SONO INTERESSATI DA CONCENTRAZIONI ESTREMAMENTE BASSE COMPRESSE TRA 1 E 3 OUE/M ³ PER I VALORI MEDI E AL 98° PERCENTILE. RELATIVAMENTE ALLA MACROFASE POST OPERAM SARÀ CONDOTTA UNA MISURAZIONE ODORIGENA PRIMA DELLA MESSA IN ESERCIZIO DELLA NUOVA LINEA E DOPO L'ENTRATA IN FUNZIONE DELLA STESSA AL FINE DI VERIFICARE L'ESATTEZZA DELLA RILEVAZIONE PREVISIONALE.
5	TERMINE PER L'AVVIO DELLA VERIFICA DI OTTEMPERANZA	ENTRO 6 MESI DALLA MESSA IN ESERCIZIO DELL'IMPIANTO
6	SOGGETTO DI CUI ALL'ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS 152/2006 INDIVIDUATO PER LA VERIFICA DI OTTEMPERANZA	AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE AMBIENTALE CAMPANIA: 1)DIREZIONE GENERALE PEC DIREZIONEGENERALE.ARPAC@PEC.ARPACAMPANIA.IT 2)DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI SALERNO PEC ARPAC.DIPARTIMENTOAVELLINO@PEC.ARPACAMPANIA.IT

N.	CONTENUTO	DESCRIZIONE
1	MACROFASE	CORSO D'OPERA
2	NUMERO CONDIZIONE	N.3
3	AMBITO DI APPLICAZIONE	MONITORAGGIO AMBIENTALE, RUMORE E POLVERI
4	OGGETTO DELLA CONDIZIONE	RELATIVAMENTE ALLA CONDIZIONE CORSO D'OPERA, SI È ANALIZZATA L'ESECUZIONE DELLA STESSA SULL'AMBIENTE CIRCOSTANTE NONCHÉ IL RISCHIO BIOLOGICO A CAUSA DEGLI ODORI PER LE MAESTRANZE IMPEGNATE. LE CONDIZIONI CHE

		VANNO MORITORATE RISULTANO ESSERE IL RUMORE DEI MACCHINARI SIA PER L'AMBIENTE CIRCOSTANTE CHE PER GLI ADDETTI AI LAVORI NONCHÉ LE POLVERI PRODOTTE DURANTE LA FASE DI SCAVO DEI LAVORI. SI È PREVISTA LA RIDUZIONE DELL'IMPATTO ACUSTICO CON L'UTILIZZO DI MACCHINARI NUOVI E LA REDAZIONE DI UN VALUTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO, DI UTILIZZO DI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE IDONEI ANCHE RELATIVAMENTE ALLE POLVERI, OLTRE ALLA PULIZIA DELLA VIABILITÀ DI CANTIERE E LA TENUTA DELLO SCAVO COSTANTEMENTE UMIDO. RELATIVAMENTE AL RISCHIO BIOLOGICO A CAUSA DEGLI ODORI, DEGLI AEROSOL E DELLE POVERI ESISTENTI SI È PREVISTA L'ADOZIONE DI OPPORTUNI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE.
5	TERMINE PER L'AVVIO DELLA VERIFICA DI OTTEMPERANZA	ENTRO 6 MESI DALLA MESSA IN ESERCIZIO DELL'IMPIANTO
6	SOGGETTO DI CUI ALL'ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS 152/2006 INDIVIDUATO PER LA VERIFICA DI OTTEMPERANZA	AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE AMBIENTALE CAMPANIA: 1)DIREZIONE GENERALE PEC DIREZIONEGENERALE.ARPAC@PEC.ARPACAMPANIA.IT 2)DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI SALERNO PEC ARPAC.DIPARTIMENTOAVELLINO@PEC.ARPACAMPANIA.IT

N.	CONTENUTO	DESCRIZIONE
1	MACROFASE	ANTE OPERAM-POST OPERAM
2	NUMERO CONDIZIONE	N.4
3	AMBITO DI APPLICAZIONE	AMBIENTE IDRICO
4	OGGETTO DELLA CONDIZIONE	<p>RELATIVAMENTE ALLA SEGUENTE CONDIZIONE NELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE E' STATA ESEGUITA UN'ANALISI DEL FIUME ISCLERO DOVE RECAPITA L'IMPIANTO DI DEPURAZIONE COMPRESORIALE DI ROTONDI OGGETTO DI STUDIO.</p> <p>IN PARTICOLARE È STATO ESAMINATO L'ANDAMENTO TEMPORALE E SPAZIALE, DEI PARAMETRI CHIMICI PRESENTI ALL'INTERNO DEL FIUME. L'ANALISI HA EVIDENZIATO, LUNGO L'INTERO CORSO DEL FIUME, UNA SITUAZIONE DEGRADATA. IN PARTICOLARE L'ISCLERO, SECONDO QUANTO RIPORTATO NELLA RELAZIONE GENERALE DEL PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE, PRESENTA DIVERSI PROBLEMI ESSENZIALMENTE LEGATI AD UN'INTENSA ATTIVITÀ ESTRATTIVA, ED AD IMMISSIONI IN ALVEO DI REFLUI NON ADEGUATAMENTE DEPURATI CON LA PRESENZA DI INQUINANTI ANCHE DI TIPO CHIMICO. QUELLO CHE COMUNQUE OCCORRE SOTTOLINEARE CHE I PUNTI DI MONITORAGGIO SONO UBICATI IN PROVINCIA DI BENEVENTO, IN PARTICOLARE L'ULTIMO NEL COMUNE DI LIMITOLA DOVE IL FIUME ISCLERO SFOCIA NEL FIUME VOLTURNO E QUINDI BEN LONTANI DAL PUNTO DI SCARICO DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE OGGETTO DI STUDIO.</p> <p>RELATIVAMENTE ALLA MACROFASE POST OPERAM, LA REALIZZAZIONE DELL'AMPLIAMENTO DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE CONTRIBUIRÀ A MIGLIORARE L'AMBIENTE IDRICO IN QUANTO CONSENTIRÀ L'ALLACCIAMENTO DI NUOVE UTENZE FOGNARIE CON CONSEGUENTE DIMINUZIONE DI LIQUAMI NON TRATTATI NEL RICETTORE SUPERFICIALE.</p> <p>INOLTRE IN FASE DI AVVIO DELLA NUOVA LINEA ACQUE VERRANNO INTENSIFICATI I CONTROLLI ANALITICI DELLA QUALITÀ DELLO SCARICO FINO A QUANDO NON SARÀ</p>

		GARANTITA LA PIENA FUNZIONALITÀ DELLA STESSA.
5	TERMINE PER L'AVVIO DELLA VERIFICA DI OTTEMPERANZA	ENTRO 6 MESI DALLA MESSA IN ESERCIZIO DELL'IMPIANTO
6	SOGGETTO DI CUI ALL'ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS 152/2006 INDIVIDUATO PER LA VERIFICA DI OTTEMPERANZA	AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE AMBIENTALE CAMPANIA: 1) DIREZIONE GENERALE PEC DIREZIONEGENERALE.ARPAC@PEC.ARPACAMPANIA.IT 2) DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI SALERNO PEC ARPAC.DIPARTIMENTOAVELLINO@PEC.ARPACAMPANIA.IT

N.	CONTENUTO	DESCRIZIONE
1	MACROFASE	ANTE OPERAM – POST OPERAM
2	NUMERO CONDIZIONE	N.5
3	AMBITO DI APPLICAZIONE	SUOLO E SOTTOSUOLO
4	OGGETTO DELLA CONDIZIONE	RELATIVAMENTE ALLA SEGUENTE CONDIZIONE SI RAPPRESENTA CHE RELATIVAMENTE ALL'AREA OGGETTO DI INTERVENTO SONO STATI ESEGUITI DEI CAROTAGGI CON L'ELABORAZIONE DELLA RELAZIONE GEOLOGICA. DA UN PUNTO DI VISTA GEOMORFOLOGICO, L'AREA IN ESAME SI PRESENTA SUB-PIANEGGIANTE, INOLTRE NÉ LE ACQUE DILAVANTI, NÉ LE ACQUE INCANALATE OPERANO PARTICOLARI AZIONI EROSIVE ATTE A COMPROMETTERE LA GENERALE STABILITÀ DEL SITO. TUTTAVIA LE CONDIZIONI IDROLOGICHE ED IDROGEOLOGICHE LOCALI, OVVERO IL RUSCELLAMENTO E L'INFILTRAZIONE DELLE ACQUE METEORICHE, NONCHÉ IL LORO DEFLUSSO SOTTERRANEO SONO INFLUENZATE DALLE CARATTERISTICHE DI PERMEABILITÀ DEI LITOTIPI COSTITUENTI IL SOTTOSUOLO LOCALE E DALL'ASSETTO MORFOLOGICO. PERTANTO, È PRESENTE A POCHI METRI AL DI SOTTO DEL P.C. UNA CIRCOLAZIONE IDRICA SUB-SUPERFICIALE CON SUPERFICIE PIEZOMETRICA POCO PROFONDA. QUESTO HA PORTATO AD SCELTA PROGETTUALE CHE PREVEDE LA REALIZZAZIONE DI FONDAZIONI INDIRETTE MEDIANTE PALI TRIVELLATI IN MODO DA TRASFERIRE IL CARICO AGLI STRATI DI TERRENO NON SUSCETTIBILI DI LIQUEFAZIONE. LE NUOVE OPERE VERRANNO REALIZZATE A TENUTA IDRICA E CON UNA PROVA DI TENUTA NELLE 24÷48 AL FINE DI ESCLUDERE LA POSSIBILITÀ DI INQUINAMENTO DELLA FALDA PRESENTE.
5	TERMINE PER L'AVVIO DELLA VERIFICA DI OTTEMPERANZA	DALLA MESSA IN ESERCIZIO DELL'IMPIANTO
6	SOGGETTO DI CUI ALL'ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS 152/2006 INDIVIDUATO PER LA VERIFICA DI OTTEMPERANZA	AUTOCONTROLLO

Relativamente all'attuazione delle condizioni ambientali e delle relative verifiche di ottemperanza i costi sono a carico del proponente”;

- b. che l'esito della Commissione del 14/03/2019 - così come sopra riportato - è stato comunicato al proponente Alto Calore S.p.A. con nota prot. reg. n. 222029 del 05/04/2019;
- c. che la Alto Calore S.p.A. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 686/2016, mediante versamento agli atti dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale;

VISTI:

- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- il D.P.G.R.C. n. 204/2017;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- la D.G.R.C. n. 686/2016;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- la D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017;
- la D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica ed amministrativa compiuta dallo Staffa 50 19 92 Valutazioni Ambientali,

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 14/03/2019, il progetto di "Ampliamento impianto di depurazione comprensoriale a servizio dei Comuni della Valle Caudina", proposto dalla Alto Calore S.p.A., con sede in Avellino al Corso Europa 41, con le seguenti condizioni ambientali:

N.	CONTENUTO	DESCRIZIONE
1	MACROFASE	ANTE OPERAM, POST OPERAM
2	NUMERO CONDIZIONE	N.1
3	AMBITO DI APPLICAZIONE	MONITORAGGIO AMBIENTALE, RUMORE E VIBRAZIONI
4	OGGETTO DELLA CONDIZIONE	<i>PER LA CONDIZIONI ANTE OPERAM È STATO ESEGUITO UN RILIEVO FONOMETRICO NEL PERIODO DIURNO CON VALORI TUTTI INFERIORI A 65 dB(A), E NEL PERIODO NOTTURNO CON VALORI INFERIORI A 55 dB(A) E QUINDI AMPIAMENTE RISPETTATI I VALORI CONTENUTI NEL PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA RELATIVAMENTE ALL'AREA DI INTENSA ATTIVITA' UMANA – IV CLASSE NEL QUALE RICADE IL RICETTORE OGGETTO DI INDAGINE;</i> <i>PER LA CONDIZIONE POST OPERAM È STATO, INOLTRE, ESEGUITO UNO STUDIO PREVISIONALE I CUI VALORI, RIPORTATI IN DETTAGLIO NEL CAPITOLO 5.6.5, SONO TUTTI INFERIORI A QUELLI DI LEGGE.</i> <i>INOLTRE SARÀ CONDOTTA UNA MISURAZIONE ACUSTICA DOPO L'ENTRATA IN FUNZIONE DELLA NUOVA LINEA AL FINE DI VERIFICARE L'ESATTEZZA DELLA RILEVAZIONE PREVISIONALE.</i>

5	TERMINE PER L'AVVIO DELLA VERIFICA DI OTTEMPERANZA	ENTRO 6 MESI DALLA MESSA IN ESERCIZIO DELL'IMPIANTO
6	SOGGETTO DI CUI ALL'ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS 152/2006 INDIVIDUATO PER LA VERIFICA DI OTTEMPERANZA	AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE AMBIENTALE CAMPANIA: 1) DIREZIONE GENERALE PEC DIREZIONEGENERALE.ARPAC@PEC.ARPACAMPANIA.IT 2) DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI SALERNO PEC ARPAC.DIPARTIMENTOAVELLINO@PEC.ARPACAMPANIA.IT

N.	CONTENUTO	DESCRIZIONE
1	MACROFASE	ANTE OPERAM, POST OPERAM
2	NUMERO CONDIZIONE	N.2
3	AMBITO DI APPLICAZIONE	MONITORAGGIO AMBIENTALE, ODORE
4	OGGETTO DELLA CONDIZIONE	RELATIVAMENTE ALLA CONDIZIONE ODORE È STATO CONDOTTO UNO STUDIO PREVISIONALE PER LA CONFIGURAZIONE POST OPERAM ADOTTANDO UN MODELLO MATEMATICO CON UN CODICE DI CALCOLO DENOMINATO AERMOD E PRENDENDO COME RIFERIMENTO I VALORI RIPORTATI NELLA NORMATIVA EMANATA DALLA REGIONE LOMBARDIA. IL MODELLO MATEMATICO HA CONSENTITO DI CALCOLARE IL CONTRIBUTO DI CIASCUNA SORGENTE NEL DOMINIO D'INDAGINE, IN CORRISPONDENZA DI RICETTORI DISTRIBUITI SU UNA GRIGLIA DISCRETA E QUINDI SOMMANDO ALLA FINE GLI EFFETTI. DALLA LETTURA DELLO STUDIO, LE CUI CONCLUSIONI SONO RIPORTATE AL PARAGRAFO 4.34 SI PUÒ AFFERMARE CHE IN CONDIZIONI DI FUNZIONAMENTO NORMALI I VALORI AI RICETTORI NON INDUSTRIALI PIÙ PROSSIMI ALL'IMPIANTO SONO INTERESSATI DA CONCENTRAZIONI ESTREMAMENTE BASSE COMPRESSE TRA 1 E 3 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ PER I VALORI MEDI E AL 98° PERCENTILE. RELATIVAMENTE ALLA MACROFASE POST OPERAM SARÀ CONDOTTA UNA MISURAZIONE ODORIGENA PRIMA DELLA MESSA IN ESERCIZIO DELLA NUOVA LINEA E DOPO L'ENTRATA IN FUNZIONE DELLA STESSA AL FINE DI VERIFICARE L'ESATTEZZA DELLA RILEVAZIONE PREVISIONALE.
5	TERMINE PER L'AVVIO DELLA VERIFICA DI OTTEMPERANZA	ENTRO 6 MESI DALLA MESSA IN ESERCIZIO DELL'IMPIANTO
6	SOGGETTO DI CUI ALL'ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS 152/2006 INDIVIDUATO PER LA VERIFICA DI OTTEMPERANZA	AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE AMBIENTALE CAMPANIA: 1) DIREZIONE GENERALE PEC DIREZIONEGENERALE.ARPAC@PEC.ARPACAMPANIA.IT 2) DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI SALERNO PEC ARPAC.DIPARTIMENTOAVELLINO@PEC.ARPACAMPANIA.IT

N.	CONTENUTO	DESCRIZIONE
1	MACROFASE	CORSO D'OPERA
2	NUMERO CONDIZIONE	N.3
3	AMBITO DI APPLICAZIONE	MONITORAGGIO AMBIENTALE, RUMORE E POLVERI
4	OGGETTO DELLA CONDIZIONE	RELATIVAMENTE ALLA CONDIZIONE CORSO D'OPERA, SI È ANALIZZATA L'ESECUZIONE DELLA STESSA SULL'AMBIENTE CIRCOSTANTE NONCHÉ IL RISCHIO BIOLOGICO A CAUSA DEGLI ODORI PER LE MAESTRANZE IMPEGNATE. LE CONDIZIONI CHE VANNO MORITORATE RISULTANO ESSERE IL RUMORE DEI MACCHINARI SIA PER L'AMBIENTE CIRCOSTANTE CHE PER GLI

		ADDETTI AI LAVORI NONCHÉ LE POLVERI PRODOTTE DURANTE LA FASE DI SCAVO DEI LAVORI. SI È PREVISTA LA RIDUZIONE DELL'IMPATTO ACUSTICO CON L'UTILIZZO DI MACCHINARI NUOVI E LA REDAZIONE DI UN VALUTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO, DI UTILIZZO DI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE IDONEI ANCHE RELATIVAMENTE ALLE POLVERI, OLTRE ALLA PULIZIA DELLA VIABILITÀ DI CANTIERE E LA TENUTA DELLO SCAVO COSTANTEMENTE UMIDO. RELATIVAMENTE AL RISCHIO BIOLOGICO A CAUSA DEGLI ODORI, DEGLI AEROSOL E DELLE POVERI ESISTENTI SI È PREVISTA L'ADOZIONE DI OPPORTUNI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE.
5	TERMINE PER L'AVVIO DELLA VERIFICA DI OTTEMPERANZA	ENTRO 6 MESI DALLA MESSA IN ESERCIZIO DELL'IMPIANTO
6	SOGGETTO DI CUI ALL'ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS 152/2006 INDIVIDUATO PER LA VERIFICA DI OTTEMPERANZA	AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE AMBIENTALE CAMPANIA: 1) DIREZIONE GENERALE PEC DIREZIONEGENERALE.ARPAC@PEC.ARPACAMPANIA.IT 2) DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI SALERNO PEC ARPAC.DIPARTIMENTOAVELLINO@PEC.ARPACAMPANIA.IT

N.	CONTENUTO	DESCRIZIONE
1	MACROFASE	ANTE OPERAM-POST OPERAM
2	NUMERO CONDIZIONE	N.4
3	AMBITO DI APPLICAZIONE	AMBIENTE IDRICO
4	OGGETTO DELLA CONDIZIONE	<p>RELATIVAMENTE ALLA SEGUENTE CONDIZIONE NELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE E' STATA ESEGUITA UN'ANALISI DEL FIUME ISCLERO DOVE RECAPITA L'IMPIANTO DI DEPURAZIONE COMPRESORIALE DI ROTONDI OGGETTO DI STUDIO.</p> <p>IN PARTICOLARE È STATO ESAMINATO L'ANDAMENTO TEMPORALE E SPAZIALE, DEI PARAMETRI CHIMICI PRESENTI ALL'INTERNO DEL FIUME. L'ANALISI HA EVIDENZIATO, LUNGO L'INTERO CORSO DEL FIUME, UNA SITUAZIONE DEGRADATA. IN PARTICOLARE L'ISCLERO, SECONDO QUANTO RIPORTATO NELLA RELAZIONE GENERALE DEL PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE, PRESENTA DIVERSI PROBLEMI ESSENZIALMENTE LEGATI AD UN'INTENSA ATTIVITÀ ESTRATTIVA, ED AD IMMISSIONI IN ALVEO DI REFLUI NON ADEGUATAMENTE DEPURATI CON LA PRESENZA DI INQUINANTI ANCHE DI TIPO CHIMICO. QUELLO CHE COMUNQUE OCCORRE SOTTOLINEARE CHE I PUNTI DI MONITORAGGIO SONO UBICATI IN PROVINCIA DI BENEVENTO, IN PARTICOLARE L'ULTIMO NEL COMUNE DI LIMITOLA DOVE IL FIUME ISCLERO SFOCIA NEL FIUME VOLTURNO E QUINDI BEN LONTANI DAL PUNTO DI SCARICO DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE OGGETTO DI STUDIO.</p> <p>RELATIVAMENTE ALLA MACROFASE POST OPERAM, LA REALIZZAZIONE DELL'AMPLIAMENTO DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE CONTRIBUIRÀ A MIGLIORARE L'AMBIENTE IDRICO IN QUANTO CONSENTIRÀ L'ALLACCIAMENTO DI NUOVE UTENZE FOGNARIE CON CONSEGUENTE DIMINUZIONE DI LIQUAMI NON TRATTATI NEL RICETTORE SUPERFICIALE.</p> <p>INOLTRE IN FASE DI AVVIO DELLA NUOVA LINEA ACQUE VERRANNO INTENSIFICATI I CONTROLLI ANALITICI DELLA QUALITÀ DELLO SCARICO FINO A QUANDO NON SARÀ GARANTITA LA PIENA FUNZIONALITÀ DELLA STESSA.</p>

5	TERMINE PER L'AVVIO DELLA VERIFICA DI OTTEMPERANZA	ENTRO 6 MESI DALLA MESSA IN ESERCIZIO DELL'IMPIANTO
6	SOGGETTO DI CUI ALL'ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS 152/2006 INDIVIDUATO PER LA VERIFICA DI OTTEMPERANZA	AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE AMBIENTALE CAMPANIA: 1) DIREZIONE GENERALE PEC DIREZIONEGENERALE.ARPAC@PEC.ARPACAMPANIA.IT 2) DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI SALERNO PEC ARPAC.DIPARTIMENTOAVELLINO@PEC.ARPACAMPANIA.IT

N.	CONTENUTO	DESCRIZIONE
1	MACROFASE	ANTE OPERAM – POST OPERAM
2	NUMERO CONDIZIONE	N.5
3	AMBITO DI APPLICAZIONE	SUOLO E SOTTOSUOLO
4	OGGETTO DELLA CONDIZIONE	RELATIVAMENTE ALLA SEGUENTE CONDIZIONE SI RAPPRESENTA CHE RELATIVAMENTE ALL'AREA OGGETTO DI INTERVENTO SONO STATI ESEGUITI DEI CAROTAGGI CON L'ELABORAZIONE DELLA RELAZIONE GEOLOGICA. DA UN PUNTO DI VISTA GEOMORFOLOGICO, L'AREA IN ESAME SI PRESENTA SUB-PIANEGGIANTE, INOLTRE NÉ LE ACQUE DILAVANTI, NÉ LE ACQUE INCANALATE OPERANO PARTICOLARI AZIONI EROSIVE ATTE A COMPROMETTERE LA GENERALE STABILITÀ DEL SITO. TUTTAVIA LE CONDIZIONI IDROLOGICHE ED IDROGEOLOGICHE LOCALI, OVVERO IL RUSCELLAMENTO E L'INFILTRAZIONE DELLE ACQUE METEORICHE, NONCHÉ IL LORO DEFLUSSO SOTTERRANEO SONO INFLUENZATE DALLE CARATTERISTICHE DI PERMEABILITÀ DEI LITOTIPI COSTITUENTI IL SOTTOSUOLO LOCALE E DALL'ASSETTO MORFOLOGICO. PERTANTO, È PRESENTE A POCHI METRI AL DI SOTTO DEL P.C. UNA CIRCOLAZIONE IDRICA SUB-SUPERFICIALE CON SUPERFICIE PIEZOMETRICA POCO PROFONDA. QUESTO HA PORTATO AD SCELTA PROGETTUALE CHE PREVEDE LA REALIZZAZIONE DI FONDAZIONI INDIRETTE MEDIANTE PALI TRIVELLATI IN MODO DA TRASFERIRE IL CARICO AGLI STRATI DI TERRENO NON SUSCETTIBILI DI LIQUEFAZIONE. LE NUOVE OPERE VERRANNO REALIZZATE A TENUTA IDRICA E CON UNA PROVA DI TENUTA NELLE 24÷48 AL FINE DI ESCLUDERE LA POSSIBILITÀ DI INQUINAMENTO DELLA FALDA PRESENTE.
5	TERMINE PER L'AVVIO DELLA VERIFICA DI OTTEMPERANZA	DALLA MESSA IN ESERCIZIO DELL'IMPIANTO
6	SOGGETTO DI CUI ALL'ART. 28 COMMA 2 DEL D.LGS 152/2006 INDIVIDUATO PER LA VERIFICA DI OTTEMPERANZA	AUTOCONTROLLO

Relativamente all'attuazione delle condizioni ambientali e delle relative verifiche di ottemperanza i costi sono a carico del proponente.

- CHE** la verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali dovrà essere svolta secondo le modalità di cui all'art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e del paragrafo 7 degli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania" approvati con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017.
- CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto

esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. È fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

4. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

5. **DI** trasmettere il presente atto:
 - 5.1 al proponente Alto Calore S.p.A.;
 - 5.2 alla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio di Salerno e Avellino;
 - 5.3 al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale;
 - 5.4 all'ARPAC Direzione Generale;
 - 5.5 all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Avellino;
 - 5.6 al Consorzio ASI Avellino;
 - 5.7 alla Provincia di Avellino, Settore Ambiente ed Attività Agricole, Ittico-Venatorie;
 - 5.8 al Comune di Rotondi;
 - 5.9 alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio